

VareseNews

A scuola in bici e più “leggeri”: a Cairate si pensa alla mobilità per i ragazzi

Pubblicato: Mercoledì 14 Settembre 2022



Lo scuolabus è scomparso con i lockdown e non tornerà. Cambiamento non da poco, per **i ragazzi di Cairate e delle frazioni di Bolladello e Peveranza**. Ma qui si vuole provare a **sperimentare un modello diverso**, incentivando la mobilità dolce (che per i ragazzi vuol dire anche autonomia) e adattando anche la vita scolastica a questa esigenza.

Il passaggio non è facile, riconosce **il sindaco Anna Pugliese**: « Mi rendo conto che è sempre difficile fare cambiamento rispetto a una abitudine consolidata. E capisco bene i malumori di una parte della popolazione», chiarisce la prima cittadina, dopo che nelle settimane scorse ha dovuto affrontare anche assemblee con le famiglie.

Al centro la **scomparsa ormai definitiva del servizio di scuolabus**, che non è trasporto pubblico ma su richiesta degli utenti. «Il trasporto scolastico in realtà non era attivo dal lockdown dal 2020 e anche lo scorso anno le restrizioni Covid avrebbero reso molto oneroso la ripresa del servizio. Fino ad allora il servizio era al 99% a carico dell’ente». Il Comune pagava quasi interamente il costo, «ma questa gestione era contestata dalla Corte dei Conti che lo considerava come servizio a domanda individuale» e che quindi – secondo le regole di bilancio – non può essere a carico della comunità (per questo un scuolabus è diverso da un autobus di linea, il cui costo è pagato in gran parte dalle tasse, non dai biglietti).

«Quest'anno abbiamo pensato di riattivarlo, abbiamo fatto un sondaggio con le famiglie della scuola: solo 39 famiglie hanno risposto che era necessario. Siamo passati da una assemblea con queste famiglie, per capire se erano in grado di coprire questo costo: si passava da 25 al mese a 90 euro e ovviamente non era sostenibile» (i costi energetici inoltre aumentavano l'importo, da 55mila euro a 88mila euro).

E quindi? Quindi si è iniziato a pensare alternative. Punto primo: «Il servizio di Pre-scuola viene erogato anche alle medie dalle 7 del mattino», consentendo almeno ad alcuni genitori di portare i figli a scuola prima del lavoro. Ma Comune e scuola confidano anche nell'altro pilastro: la promozione dell'uso della bici, «grazie all'adesione ad un **progetto con Provincia e Università Insubria**, che passa da un lato dalla sensibilizzazione e dall'altro anche da dotazioni tecniche alle scuole».

Cosa significa? Significa che **le scuole saranno dotate di rastrelliere per le bici** (dotazione un tempo diffusa, ma spesso assente nella realtà di oggi) ma non solo: «Per la prossima primavera abbiamo previsto che la scuola sarà dotata di armadietti che consentano ai ragazzi di lasciare a scuola una parte dei libri e dei materiali, così da essere meno appesantiti». Detta in maniera più grezza: alleggerire la cartella, per rendere più autonomi gli studenti, visto che spesso il peso e l'ingombro degli zaini si trasformano in un ostacolo reale.

Per il resto, dice il sindaco, «i nostri tre paesi sono fortunatamente già collegati da piste ciclopedonali». **Da Boladello e Peveranza partono due ciclabili** (quella di Peveranza parzialmente sterrata) che si riuniscono poi sulla via Milano: il percorso è separato dalla corsia veicolare e consente di pedalare sicuri fino all'ingresso del paese. **A Cairate centro non ci sono ciclabili** – le strade sono strette – ma dalla via Milano la scuola media è dal lato più vicino e quindi il percorso è affrontabile



Il passaggio con gli armadietti e la possibilità di lasciare parte del materiale è previsto in primavera. E nel frattempo? Da un lato c'è l'invito alle famiglie a organizzarsi tra vicini di casa, dall'altro a scuola «nelle ore di educazione civica inizieranno a promuovere il passaggio alla mobilità dolce, in bici o anche solo a piedi».

Come detto **il sindaco non nasconde che il passaggio non è facile e immediato**, ma sottolinea anche

aspetti positivi come il fatto che i ragazzi «sono stimolati a crescere e sviluppare autonomia di movimento».

Basterà? Forse si potrà fare il punto tra un anno, vedere quanti davvero passeranno alla bici o a muoversi a piedi (va ricordato che si parla della fascia delle medie, 11-14 anni).

Da ultimo il sindaco sgombra il campo dal fatto che la cancellazione del scuolabus sia stato frutto di scelta economica di risparmio: «Quei 55mila euro sono stati lasciati sul capitolo della scuola, nel Piano Diritto allo Studio, per incrementare altri servizi, in particolare su studenti più fragili».

di R. M.